

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 52-7643

Piano regionale della prevenzione 2014-2018: indirizzi per l'anno 2014.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che:

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome del 29/04/2010 ha approvato il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 impegnando le Regioni ad adottare il Piano regionale di prevenzione;
- con D.G.R. n. 37-1222 del 17 dicembre 2010 è stato approvato il Piano regionale di prevenzione 2010-2012;
- il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 3 aprile 2012, n. 167-14087, conferma integralmente il Piano regionale di prevenzione, prevedendo che le ASR, sulla base degli indirizzi del piano regionale, definiscano annualmente i Piani locali di prevenzione;
- l'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 7/02/2013 ha prorogato la vigenza del Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 a tutto il 2013 e ha stabilito di avviare i lavori per l'elaborazione del nuovo Piano nazionale della prevenzione 2014-2018;
- con D.G.R. n. 47-5885 del 3 giugno 2013, la Regione Piemonte ha prorogato il Piano regionale di prevenzione per il 2013 e ha previsto l'avvio dei lavori per l'elaborazione del Piano 2014-2018;
- con D.G.R. n. 25-6992 del 30 dicembre 2013, la Regione Piemonte ha approvato i Programmi Operativi 2013-2015 con l'obiettivo di proseguire e rafforzare l'azione di controllo della spesa sanitaria, continuando a garantire i Livelli essenziali di Assistenza (LEA);
- nei Programmi Operativi 2013-2015 si prevede al Programma n. 11 l'implementazione di azioni coerenti con il Piano nazionale della prevenzione;

considerato che:

- il Coordinamento Interregionale della Prevenzione ha elaborato, attraverso il lavoro congiunto del Ministero della Salute e dei rappresentanti delle Regioni, la bozza di Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 da presentare in Conferenza Stato-Regioni per la sua successiva approvazione;
- nella suddetta bozza si prevede la possibilità per le Regioni di una programmazione operativa frazionata in diversi periodi temporali;

ritenuto necessario procedere a una ripartizione temporale della programmazione che preveda:

- una programmazione 2014 da elaborare nell'immediato consolidando i significativi risultati ottenuti con i precedenti Piani di prevenzione e dando continuità agli interventi e programmi in essere, prevedendo al contempo un adeguamento alle nuove indicazioni contenute nel documento

elaborato dal Coordinamento Interregionale della Prevenzione, in modo da evitare un'interruzione nell'operatività del Piano regionale e dei Piani locali di prevenzione;

- una programmazione pluriennale 2015-2018 da elaborare in un rinnovato quadro strategico, sulla base del nuovo Piano nazionale della prevenzione di prossima approvazione;

considerato infine che l'approvazione del Piano regionale di prevenzione presenta requisiti di indifferibilità e urgenza in quanto atto valutabile in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza (ex art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni rep. atti 2271), nonché atto necessario all'attuazione dei Programmi Operativi 2013-2015;

si rende pertanto necessario definire l'articolazione del Piano regionale di prevenzione 2014, demandando alla Direzione Sanità la stesura dettagliata di programmi coerenti con le presenti linee d'indirizzo e la loro approvazione con successivi provvedimenti amministrativi, in collaborazione con il Coordinamento operativo regionale della prevenzione (CORP), il quale manterrà un ruolo di supporto all'attuazione e valutazione del Piano regionale della prevenzione e dei Piani locali;

vista l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010;

visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 53/CSR del 7/02/2013;

visto l'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 7/02/2013;

vista la DCR n. 167-14087 del 3/04/2012;

vista la D.G.R. n. 37-1222 del 17/12/2010;

vista la D.G.R. n. 47-5885 del 3/06/2013;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni indicate in premessa:

– di stabilire che il Piano regionale di prevenzione 2014 dia continuità ai programmi e interventi in atto, previsti dal precedente Piano, adeguandosi ai più recenti orientamenti nazionali, e che pertanto includa i seguenti ambiti:

- Malattie non trasmissibili;
- Benessere mentale;
- Dipendenze da sostanze e comportamenti;
- Incidenti stradali;
- Incidenti domestici;
- Infortuni e malattie professionali;

- Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute;
 - Infezioni/malattie infettive prioritarie;
 - Sicurezza alimentare;
 - Organizzazione e governance del Piano regionale di prevenzione;
- di demandare alla Direzione Sanità, attraverso le sue articolazioni organizzative, con la collaborazione del CORP, la definizione di obiettivi e programmi di attività per i suddetti ambiti, nonché la loro approvazione con successivi provvedimenti amministrativi;
- di prevedere che tali provvedimenti costituiscano il riferimento per la programmazione dei Piani locali di prevenzione 2014 delle ASL della Regione Piemonte, in collaborazione con le ASO;
- di prevedere che il CORP continui l'azione di supporto all'attuazione e valutazione del Piano regionale di prevenzione e dei Piani locali per il 2014;
- di dare atto che gli oneri derivanti dall'attuazione del Piano regionale di prevenzione per il 2014 sono a carico delle Aziende Sanitarie Regionali che vi fanno fronte con il finanziamento indistinto per il Servizio Sanitario Regionale, che trova copertura sugli stanziamenti dell'UPB DB20151 del Bilancio di previsione 2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)